

Intervista a Marco Lamanna, ricercatore dell'Istituto di studi filosofici di Lugano

# La lunga storia dell'ontologia

*L'ontologia, come disciplina autonoma, è nata in Svizzera, e a questa nascita è dedicato un progetto di ricerca finanziato dal Fondo nazionale*

di Ivo Silvestro

L'ontologia è disciplina antica: l'idea di una scienza che studi le caratteristiche generali di ciò che esiste risale almeno ad Aristotele. Ma la storia delle idee è fatta anche di raffronti e distacchi, e proprio di uno di questi distacchi – avvenuto in Svizzera nel Seicento – tratta il progetto di ricerca, approvato dal Fondo nazionale, dell'Istituto di studi filosofici della Facoltà di teologia di Lugano. Ne parliamo con il ricercatore Marco Lamanna.

**Come è avvenuta la scoperta della 'nascita' dell'ontologia in Svizzera?**

Il termine ontologia è di fatto un neologismo, un grecismo. Dalle ultime scoperte sappiamo che esso occorre per la prima volta nel 1606, in un manuale didattico del riformato Jacob Lorhard (Lorhardus), rettore del ginnasio riformato di San Gallo. L'opera ha il titolo di 'Ogdoas scholastica'. Di questa prima occorrenza ha dato per primo notizia Raul Corazzon sul suo sito *ontology.com*, nel 2005. Lavorando negli archivi (tra i quali Basilea e San Gallo) ho scoperto che Lorhard in realtà non ha proposto un testo originale, ma aveva importato in Svizzera un'opera di metafisica di un calvinista tedesco,

Clemens Timpler: solo che Lorhard ha coniato per questa "metafisica" il nuovo nome di "ontologia".

**Si tratta unicamente di una scelta linguistica, o c'è dell'altro?**

Non si tratta solo di una novità di tipo "linguistico". Le conseguenze teoriche, infatti, sono importanti. Il termine e la denominazione di "ontologia" (secondo l'etimo: scienza dell'ente o dell'essere) non occorre in Aristotele, sebbene quest'ultimo avesse esplicitamente teorizzato, nella sua 'Metafisica', una scienza dell'essere.

I riformati, come Lorhard a San Gallo, tornavano alla metafisica dopo decenni in cui la diffusione della Riforma, o per meglio dire delle Riforme, aveva determinato un certo abbandono della metafisica e della teologia razionale, sbilanciando lo studio solo sulle Sacre Scritture. L'esigenza del nuovo termine "ontologia" segnalava il bisogno – teorico – di indicare qualcosa di più preciso e diverso, che non dovesse essere confuso con le metafisiche del passato, in particolare quella di Tommaso d'Aquino, troppo orientate sul rapporto degli enti con Dio.

**È, di fatto, una nuova disciplina?**

L'ontologia, che si affermerà presto nelle scuole (in particolare riformate e protestanti) di tutta Europa, si presenterà sempre più come una scienza dell'essere in senso neutro, di tutti gli enti, indipendente dal loro nesso con Dio. Possiamo dire che il termine "ontologia" venga

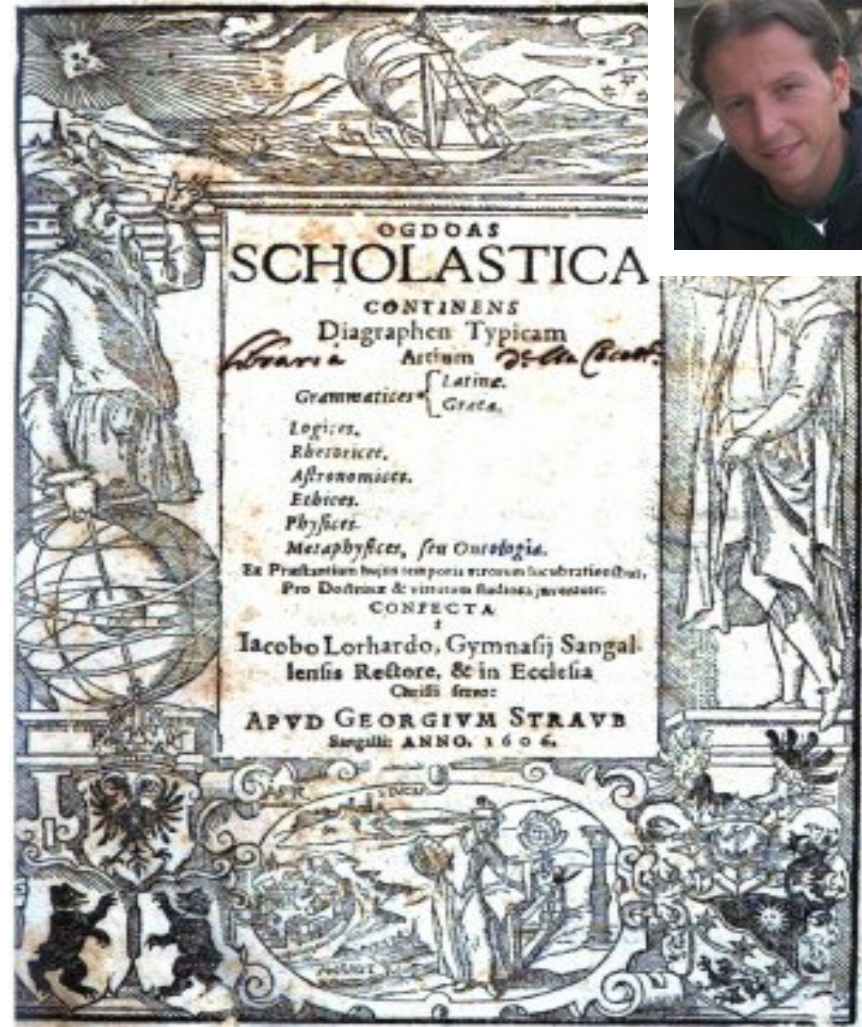
usato per sancire un processo di secolarizzazione della metafisica, cioè di distinzione dell'ontologia dalla metafisica, riservando a questa ultima il compito, più teologico, di occuparsi soltanto del rapporto degli enti con Dio.

**Il progetto approvato dal Fondo nazionale di preciso in che consiste?**

Consisterà nel ricostruire la storia dell'insegnamento della metafisica e dell'ontologia in Svizzera nell'età della Riforma sino al 1648 (data della prima dichiarazione d'indipendenza della Confederazione), per cercare di comprendere le novità introdotte, nel contesto svizzero, rispetto al modo di concepire gli enti, la realtà. Si fornirà una mappatura che coinvolgerà scuole, collegi, ginnasi, università, facoltà di teologia, interessando le città di Basilea, Coira, Ginevra, Lucerna, San Gallo, Zurigo.

**C'è un collegamento con la rinascita contemporanea dell'ontologia?**

Oggi si assiste a una svolta propriamente ontologica ("Ontological Turn") della filosofia contemporanea, in particolare di orientamento analitico. Alcuni filosofi (come ad esempio Achille Varzi) affermano espressamente l'esigenza di distinguere l'ontologia dalla metafisica. Si tratta di orientamenti che, seppure con grandi differenze, si erano affermati già nel Seicento. Il progetto diretto dal professor Ventimiglia punta a ricostruire anche una "preistoria" di simili distinzioni contemporanee.



'Ogdoas scholastica' di Jacob Lorhard. Nel riquadro, Marco Lamanna